

Ferma risposta alle gravi decisioni dell'UIL

CGIL E CISL: PORTARE A COMPIMENTO LA SCELTA POLITICA PER L'UNITÀ

Le due confederazioni sottolineano che la maggioranza della UIL è venuta meno agli impegni con motivazioni che non hanno alcun fondamento - Una presa di posizione della componente unitaria

La grave decisione presa dalle componenti repubblicane e socialdemocratiche del Comitato centrale della UIL di sconsigliare gli impegni unitari...

gumento che avrebbe dovuto tenersi il 21 settembre, sta trovando ferme risposte in tutto il movimento sindacale...

CGIL e della CISL, che si sono riunite per compiere un primo esame della situazione determinata in conseguenza delle decisioni assunte dal CC della UIL.

Decise dal coordinamento Fiom-Fim-Uilm

Prossime azioni dei telefonici contro gli appalti

24 ore di sciopero - Picchetto al ministero - Anche gli elettrici mobilitati

Il Coordinamento nazionale degli appalti telefonici, riunitosi a Roma il 17-18-19 maggio per esaminare l'andamento della vertenza in corso ha deciso di proclamare per il periodo 24 maggio-15 giugno, 24 ore di sciopero...

di affidare ai lavoratori di Roma il compito di istituire a partire dal 24 un picchetto permanente di fronte al ministero delle Partecipazioni Statali...

Braccianti: per il patto chiesto un incontro con il governo

Si sono riunite le segreterie della Federmezzadria, Uilba-CGIL, FISA-CISL, UISBA-CGIL per l'esame della situazione della categoria in relazione alla soluzione dei problemi previdenziali e della ripresa dell'azione sindacale...

Il Coordinamento nazionale conclude la lettera - non considera assolutamente valide le proposte di mediazione avanzate da qualsiasi altra che non tenga conto della globalità del problema e delle richieste avanzate dai braccianti.

Le segreterie mentre fin da ora ritengono, dopo la pausa elettorale, di riprendere l'azione sindacale della categoria a tutti i livelli...

Crescente è in tutto il settore la mobilitazione - dice il comunicato - contro il sistema degli appalti e contro l'aumento degli straordinari (conseguenti al blocco delle assunzioni) all'ENEL.

Lunedì primo sciopero

Assicuratori in lotta per un nuovo contratto

Lunedì 22 maggio scende in sciopero i lavoratori dipendenti dalle società assicurative e quelli dipendenti dalle agenzie appaltatrici per rivendicare il rinnovo del contratto.

essendo regolata la loro retribuzione solo dalle provvidenze. Di fronte a questo stato di cose, i sindacati chiedono che venga eliminato lo sfruttamento dei lavoratori dell'appalto e della produzione e che si superi il sistema di discriminazioni salariali e normative esistenti.

leri per l'occupazione

Ferme per 4 ore le fabbriche Richard-Ginori

Si è svolto ieri lo sciopero nazionale di 4 ore dei lavoratori delle tredici aziende del gruppo Richard Ginori, deciso dal coordinamento nazionale dei consigli di fabbrica del gruppo.

CGIL e della CISL, che si sono riunite per compiere un primo esame della situazione determinata in conseguenza delle decisioni assunte dal CC della UIL. CGIL e CISL, pur riservandosi - come afferma il comunicato reso noto al termine della riunione - un « completo ed approfondito esame » nelle riunioni degli organismi dirigenti...

La segreteria della CGIL e della CISL intendono proporre queste valutazioni ai loro organismi dirigenti e quindi ai lavoratori. « Ciò non attenua - prosegue il comunicato - ma sprona la CGIL e la CISL a portare a compimento la scelta politica di unificazione con i congressi delle rispettive confederazioni (come a suo tempo lo stesso Congresso della UIL a Chienciano) hanno assunto e successivamente approvato le decisioni di Firenze.

La CGIL e la CISL - conclude il comunicato - « considerano indispensabile nell'interesse di tutti i lavoratori, la realizzazione dell'unità sindacale. A tal fine le due segreterie proporranno ai rispettivi organismi dirigenti convocati in sede unitaria, le proposte e le iniziative di carattere programmatico e operativo.

Nel gruppo Pirelli-Dunlop è in atto una ristrutturazione produttiva che ha conseguenze pesanti sul livello di occupazione e sulle condizioni di sfruttamento dei lavoratori nei due paesi. Sono ben 750 gli operai ed impiegati licenziati dalla Dunlop-Pirelli in Inghilterra nel giro di due anni e tuttora

La componente unitaria della UIL afferma che fra i punti fermi debbono essere assunti l'incompatibilità, la disaffiliazione dalle centrali internazionali, il riconoscimento del valore unitario delle nuove strutture aziendali, la difesa e la consecrazione delle conquiste unitarie già conseguite dai lavoratori.

La necessità di partire dalla realtà unitaria che si è creata in tutte le categorie e in tutte le parti del paese, per rilanciare senza tentennamenti, una nuova strategia che dia all'obiettivo unitario credibilità e concretezza è sottolineata anche dal segretario confederale della UIL Ruggero Ravenna.

Di fronte alla ferma risposta all'attacco all'unità, vi sono anche prese di posizione che confermano il tentativo da parte di forze diverse di bloccare questo processo. Nella stessa CGIL, dirigenti che da tempo si battono contro l'unità sindacale hanno rinnovato il loro attacco esercitando ricatti e pressioni in vista del prossimo consiglio generale della organizzazione. In questa situazione assume ancor più significato e valore il documento della CGIL e della CISL, che senza dubbio, tornerà accogliente nella tra i lavoratori che vogliono si battono per l'unificazione sindacale.

In migliaia alle manifestazioni unitarie per la riforma della Pubblica Amministrazione

Grande successo della prima giornata di sciopero dei lavoratori statali

Comizi e assemblee pubbliche in decine di città - Astensioni dal lavoro dell'80 per cento nei ministeri e nelle sedi periferiche - Ampia solidarietà delle categorie industriali e agricole. Gremio di persone il cinema Brancaccio di Roma dove ha parlato Vito Scalia - Gli altri discorsi



Un momento della combattiva manifestazione di Roma al cinema «Brancaccio» gremio di lavoratori statali

Pienamente riuscita la prima giornata di sciopero nazionale dei lavoratori statali, promossa unitariamente dalle Federazioni CGIL, CISL, UIL, per protestare contro provvedimenti governativi che aumentano gli stipendi degli alti dirigenti dello Stato senza minuire di un soldo il trattamento del personale della Pubblica Amministrazione. Ovunque si registra una massiccia e unitaria partecipazione dei lavoratori statali alla manifestazione.

Altre manifestazioni si sono svolte a Napoli (dove in un cinema gremio di lavoratori ha parlato il segretario generale della Federazione CGIL, Santoro) a Milano, Bari, Catanzaro, Pisa, Ancona, Firenze (dove ha parlato il segretario generale aggiunto della Federazione CGIL, Sandro Cosenza), Padova, Livorno, Cagliari, Genova, Torino e Siracusa.

LA « RISTRUTTURAZIONE » SECONDO IL GROSSO MONOPOLIO OLANDESE

DOPO LA FUSIONE CON LA PHILIPS

l'Ignis minaccia 2000 licenziamenti

In pericolo le fabbriche di Napoli e di Siena - Finora il 20 per cento degli occupati nel gruppo costretti a lasciare il lavoro Decise le prime azioni di lotta per l'occupazione e per lo sviluppo - Una conferenza-stampa della FIOM, FIM e UILM

PIRELLI - DUNLOP

In agitazione aziende italiane e inglesi

La giornata di lotta avrà luogo il 9 giugno

Il Comitato di coordinamento dei consigli di fabbrica delle Pirelli italiane, ha concordato per il giorno 9 giugno prossimo, con il corrispondente Comitato dei delegati delle fabbriche Pirelli-Dunlop di Gran Bretagna, la proclamazione di una giornata di lotta con sciopero ed assemblee; è una decisione di grande importanza, resa ancora più evidente dalla sua novità.

alcune fabbriche sono ad orario ridotto, e su tutti pesano minacce di licenziamenti. Anche in Italia le cose non sono affatto tranquillizzanti. Alla SASPA siamo ancora in attesa di integrazione e per lo stabilimento non si intravedono le prospettive. Più di 1000 sono i licenziamenti, seppure consensuali, attuati dalla Pirelli.

La situazione è stata illustrata in una conferenza stampa dalle segreterie delle tre organizzazioni dei metalmeccanici, alla quale hanno partecipato, insieme a numerosi dirigenti sindacali e operai del gruppo, Elio Pastorino, segretario nazionale della FIOM, che ha parlato anche a nome delle altre federazioni, i tre responsabili del settore di ciascuna organizzazione, Silvio Valdevit (FIOM), Domenico Paparella (FIM),

Dalla nostra redazione

MILANO, 18. Tutto il gruppo IRE-IGNIS, che ha stabilimenti a Varese (Cassinetta), Trento, Siena e Napoli sarà interessato da una serie di provvedimenti di licenziamento da parte del gruppo IRE, che ha deciso di ridurre del 20 per cento il personale del gruppo IRE-IGNIS, di cui il 20 per cento dell'azienda di Napoli e il 20 per cento della fabbrica di Siena. Quando nel giugno del '69 fu costituita la IRE, sotto il controllo paritetico della Ignis e della Philips, molto si sperò - si disse - e si scrisse sul promettevole futuro della nostra industria degli elettrodomestici. In realtà l'operazione rientra nei piani del monopolio internazionale Philips e corrisponde alla sua esigenza di coprire con gli stabilimenti italiani soprattutto la produzione dei frigoriferi. Un potenziale sviluppo del gruppo Philips, dall'altra parte, invece, è stato ostacolato dal fatto che l'Ignis aveva una più vasta gamma di produzioni, anche se i frigoriferi ne rappresentavano la parte più consistente, ed era ridotta da un periodo di brillante, anche se disordinata e contraddittoria, espansione. Da una parte la Philips aveva bisogno di una Ignis a « monocultura », dall'altra il gruppo italiano aveva bisogno di potenziarsi come complesso industriale presente in diversi settori della produzione degli elettrodomestici.

Mobilitati nei comuni migliaia di disoccupati

Vigorese lotte per il lavoro a Potenza

In azione gli operai della Sicop-Coignet - Richieste opere di forestazione - Il sindaco della città diserta una riunione con i sindacati - Le numerose promesse elettorali (non mantenute) della DC

La notizia di una ristrutturazione produttiva che ha conseguenze pesanti sul livello di occupazione e sulle condizioni di sfruttamento dei lavoratori nei due paesi. Sono ben 750 gli operai ed impiegati licenziati dalla Dunlop-Pirelli in Inghilterra nel giro di due anni e tuttora alcune fabbriche sono ad orario ridotto, e su tutti pesano minacce di licenziamenti.

La notizia di una ristrutturazione produttiva che ha conseguenze pesanti sul livello di occupazione e sulle condizioni di sfruttamento dei lavoratori nei due paesi. Sono ben 750 gli operai ed impiegati licenziati dalla Dunlop-Pirelli in Inghilterra nel giro di due anni e tuttora alcune fabbriche sono ad orario ridotto, e su tutti pesano minacce di licenziamenti.

La notizia di una ristrutturazione produttiva che ha conseguenze pesanti sul livello di occupazione e sulle condizioni di sfruttamento dei lavoratori nei due paesi. Sono ben 750 gli operai ed impiegati licenziati dalla Dunlop-Pirelli in Inghilterra nel giro di due anni e tuttora alcune fabbriche sono ad orario ridotto, e su tutti pesano minacce di licenziamenti.

La notizia di una ristrutturazione produttiva che ha conseguenze pesanti sul livello di occupazione e sulle condizioni di sfruttamento dei lavoratori nei due paesi. Sono ben 750 gli operai ed impiegati licenziati dalla Dunlop-Pirelli in Inghilterra nel giro di due anni e tuttora alcune fabbriche sono ad orario ridotto, e su tutti pesano minacce di licenziamenti.

Di appunto a ridurre il numero degli operai e a liquidare addirittura le fabbriche che non rientrano nel piano. Infatti - afferma una nota delle tre segreterie - i licenziamenti ammontano a 2000 unità, pari al 20 per cento degli occupati del gruppo.

« L'ingresso della Philips - ha detto il compagno Pastorino - ha coinciso con un grave attacco alle condizioni di lavoro e con una serie di atteggiamenti apertamente antisludicistici e antiscientifici e con l'aperto appoggio alle forze contrarie all'unità sindacale. Naturalmente, gli impegni di sviluppo che l'Ignis aveva assunto e che, dopo l'arrivo della Philips, erano in contrasto con i piani del monopolio olandese, sono stati violati.

Non appena sono mutate le condizioni del mercato, e non appena i lavoratori si sono accorti di questo, sono stati ripresi gli atteggiamenti organizzativi tendenti ad un livellamento di tutti i livelli di sfruttamento alla costruzione di Borghina mostrata tutta la sua fragilità: insufficienti le strutture tecniche per la necessaria riorganizzazione, per la costruzione di una rete commerciale di vendita, inadeguata alle nuove esigenze della ricerca scientifica. Di qui la necessità di legarsi ad un gruppo più forte, e di poter disporre di capitali, con le conseguenze che abbiamo visto.

Ora non saranno interventi del potere pubblico la tendenza che prevale è quella al trasferimento dell'intera proprietà alla Philips. I sindacati si sono opposti per le seguenti ragioni, illustrate in una nota unitaria: a) I centri di potere multinazionali sfuggono al controllo da parte del governo e dei sindacati; b) il passaggio della IRE alla Philips determinerebbe l'abbandono di ogni produzione diversa da quella dei frigoriferi e comporterebbe la chiusura definitiva degli stabilimenti di Napoli e Siena, con la perdita di altri 2000 posti di lavoro;

c) Non vi sarebbero in prospettiva garanzie di sviluppo, data la ristrettezza del mercato del frigorifero, con la crescente concorrenza della Spagna franchista;

d) Ogni ipotesi di diversificazione produttiva in settori collaterali diverrebbe improponibile. Per questo i sindacati chiedono l'intervento del governo (finora anche il ministero del Lavoro ha rifiutato di occuparsene) affinché alla base di ogni soluzione finanziaria vengano posti gli obiettivi prioritari di mantenimento e sviluppo dell'occupazione e che questi prevalgano sugli interessi della proprietà, la quale pure avrebbe anche concesso un buon affare vendendo tutto, cioè il restante 50 per cento, alla Philips.

In precedenza aveva preso la parola il leader di Nuova Italia democratica, Angelo Vecchi, e Batelli, a nome degli autoferrroviani. Oggi lo sciopero dei trecento lavoratori del ministero del Lavoro, che si è limitato ad indire un incontro con i sindacati, senza peraltro fissare una data precisa né i contenuti dell'incontro, permane nel suo silenzio. E' una chiara conferma della mancanza di volontà riformatrice che « guida », anche in questa affrettosa fase di consultazioni, i postulatori, in azione della DC.

Rosario Raco Giancarlo Bosetti